

VENARIA La simulazione dura due giorni, evacuato anche un palazzo Terrorre tra i cittadini per l'alluvione Ma questa volta è un'esercitazione

→ **Venaria** Chi passerà per Venaria nei prossimi due giorni non dovrà spaventarsi se nella zona dove scorre il torrente Ceronda si dovesse imbattere in ambulanze, mezzi della protezione civile, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine.

Per la prima volta, infatti, nella Reale si terrà una simulazione delle modalità di intervento in caso di una calamità naturale. Si tratta di una esercitazione pubblica promossa dalla Città di Venaria e che vedrà la presenza dell'associazione "Volontari protezione civile", Croce Verde, Esercito Italiano-34° Gruppo Squadroni Aves Toro e Croce Rossa Italiana.

Lo scenario per l'esercitazione è stato scelto in modo non casuale, ma facendo riferimento a quanto purtroppo accaduto nel novembre del 1994, con il violento alluvione, ma proiettandolo ai giorni nostri e con l'attuale assetto territoriale ed urbanistico.

Gli scenari in cui opereranno le diverse squadre saranno prevalentemente due. Nel primo scatteranno le operazioni di ricerca di un disperso nei pressi del torrente Ceronda, con la necessità di un imme-



Nella simulazione anche la ricerca di un disperso

diato soccorso alla persona dispersa. Nella seconda, invece, si ipotizzerà l'esondazione del torrente stesso, con la necessità di evacuare gli abitanti di un condominio in viale Carlo Emanuele II. Durante e dopo l'esercitazione, verranno analizzati i tempi, le modalità e l'efficacia degli interventi, proprio per migliorare ed introdurre correttivi in caso di una vera emergenza. «L'esercitazione è strumento prezioso per provare l'efficacia e la

validità di un piano di intervento per fronteggiare un'emergenza - afferma il sindaco Roberto Falcone - e come momento fondamentale nel processo di formazione delle diverse forze che compongono il sistema di protezione civile di Venaria. In questi due giorni si cercherà di identificare i punti di forza del sistema ma anche le eventuali falle, per le quali si dovrà trovare soluzione».

Claudio Martinelli

